

VareseNews

Okoye fermato sul più bello. Waller-Cain, doppia delusione

Pubblicato: Domenica 3 Dicembre 2017



AVRAMOVIC 6,5 – L'aria di Pesaro gli fa bene: lo scorso anno fu decisivo disputando una partita che fece saltare il banco, stavolta ci va vicino grazie a quell'ottimo quarto finale. Prima, ahilui, va un po' dove lo porta il vento e questo gli costa mezzo voto. Tanto cuore, stavolta accoppiato a una manciata di giocate importanti, compresa quella del pareggio a 9" dalla conclusione.

PELLE 6,5 – E' in campo nel peggior momento di Varese, quel passaggio pessimo nel cuore del secondo periodo, ma gli va dato atto che se non ci fosse lui a dispensare stoppate e impaurire gli avversari la Openjobmetis sarebbe crollata molto prima. Purtroppo in attacco continua a non vedere boccia, ed è un peccato perchè questa versione di Norvel ci sta piacendo. Anche quando attacca briga con Ceron, unica reazione biancorossa in un primo tempo mollaccione.

OKOYE 7 (IL MIGLIORE) – All'inizio sembra "perso nel weekend", giusto per citare un vecchio pezzo dei Timoria, di quando Renga graffiava al posto di dispensare nenie. Poi comincia a credere nei suoi mezzi, capisce che dall'altra parte faticano a rincorrerlo e a un certo punto è inarrestabile, preciso e pure furbo quando mette in trappola Ceron guadagnando (e segnando tre liberi). Infine piazza pure la giocata decisiva in difesa, con quella palla strappata dalle mani di Mika, ma gli arbitri lo puniscono ingiustamente con il quinto fallo che spegne il gas.

TAMBONE 6 – Un paio di rasoiate alla difesa di Pesaro nel momento in cui, volente o nolente, deve stare in campo per manifesta inadeguatezza di Wells. Poi, per fortuna, il play titolare si riprende e per il Tambo non è più partita.

CAIN 4,5 – Il merito di stare in campo e guidare bene la difesa durante la rimonta biancorossa è ampiamente annullato dal resto della sua partita. Zero punti zero in 21? di gioco, 6 rimbalzi che non sono pochi ma neppure molti. E c'è comunque lui in campo anche quando Omogbo e Mika raccattano palloni cruciali sotto il canestro di Varese. Pollice verso, e parecchio.

FERRERO 5 – Cinque come i punti segnati nei primissimi minuti. Poi, per carità, il lavoro lo svolge però in attacco è impalpabile e ha sulla coscienza due errori (un tiro sbagliato e una palla persa) consecutivi su due possessi pesantissimi a rimonta in corso.

WELLS 6 – Nell'intervallo non si può tagliare un giocatore. Forse forte di questo scampato pericolo (perché certe sciagurate giocate nella prima fase erano da licenziamento per giusta causa) ritrova fiducia in se stesso e comincia a produrre cose utili. Migliora con il passare dei minuti, diventa addirittura decisivo con il 2+1 del pareggio ma la sua favola non è a lieto fine.

WALLER 4,5 (IL PEGGIORE) – Se il tuo tiratore chiude con 3 su 13 complessivo e 1 su 7 da tre punti (14,3%) sbagliando anche più di una conclusione aperta e “piedi per terra”, allora puoi andare poco lontano. E poco importa che l'unico squillo arrivi in un momento caldissimo: per riabilitarsi da una prestazione del genere (grama anche per certe scelte e certe forzature) sarebbe servito almeno il canestro della vittoria.

HOLLIS 5,5 – Altra partita da punto di domanda: appena 14? in campo, zero nell'ultimo periodo quando Caja pretende e ottiene difesa dura dal suo quintetto. Prima fa e disfa come al solito; lampi di genio alternati a pasticci epocali. Non ci è piaciuto granché, ma il minutaggio ci sembra ancora troppo limitato.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it